
Read Book Mamma Mia Madre Nostra Il Potere Del Femminile

If you ally dependence such a referred **Mamma Mia Madre Nostra Il Potere Del Femminile** book that will provide you worth, acquire the definitely best seller from us currently from several preferred authors. If you desire to funny books, lots of novels, tale, jokes, and more fictions collections are with launched, from best seller to one of the most current released.

You may not be perplexed to enjoy every ebook collections Mamma Mia Madre Nostra Il Potere Del Femminile that we will completely offer. It is not regarding the costs. Its about what you obsession currently. This Mamma Mia Madre Nostra Il Potere Del Femminile, as one of the most working sellers here will unconditionally be in the middle of the best options to review.

KEY=IL - COLON ANGIE

Mamma mia madre nostra. Il potere del femminile

Il potere del fuoco

Quixote Edizioni Tormentato dal senso di colpa dopo il massacro della sua famiglia, Isaac Salvatore si è dato alle sbronze per sfuggire dal dolore. Ormai ventiquattrenne, è un alcolista in via di guarigione tristemente fuori allenamento nelle arti magiche, la sua affinità per il fuoco lasciata appesa sull'orlo del disastro. Dopo un mese di riabilitazione, torna a Beacon Hill dalla sua famiglia, determinato a rimanere sobrio, a imparare a controllare la sua magia e a trovare un piano per la sua vita che non coinvolga il bere. Constantine Batiste è il più antico e potente vampiro della città. Quando due dei suoi sottoposti cadono vittima di un antico male, chiama in aiuto il Negromante di Boston. Ad accompagnare il fratello maggiore alla Torre c'è il giovane e attraente mago del fuoco, in passato ferito dalla sua arroganza, e il loro incontro riaccende un'attrazione che brucia in entrambi. La risposta su chi stia prendendo di mira i vampiri di Boston è sepolta nei primi, oscuri giorni della transizione di Constantine verso una vita immortale. Isaac si ritrova in un punto strategico nei confronti del Male che lascia le sue ferite tra la popolazione soprannaturale di Boston. Mentre suo fratello, Angel, è a caccia per trovare e fermare la minaccia per la città, Isaac fatica a trovare un equilibrio tra l'aiutarlo e scoprire il proprio scopo e il proprio posto nel mondo, libero dalla sua ombra.

Innamorarsi non era parte del suo piano, ma controllare le fiamme che bruciano tra lui e Constans diventa presto la cosa più importante della sua vita, perfino mentre un'antica entità malvagia tenta di distruggerli.

Insegnare comunità

Una pedagogia della speranza

Mimesis In *Insegnare comunità*, bell hooks espande le riflessioni sul futuro dell'insegnamento già avviate in *Insegnare a trasgredire*, proponendo un concetto di educazione come pratica democratica. Secondo hooks, infatti, l'insegnamento può essere un'attività gioiosa e inclusiva, ma deve essere assolutamente ripensato per affrontare in maniera risolutiva le discussioni su razza, genere, classe e nazionalità oltre l'angusto spazio dell'aula. Nello stile che la contraddistingue, alternando narrazione autobiografica e teoria critica sull'educazione, hooks sostiene che l'insegnamento può avere luogo in diverse e molteplici situazioni quotidiane di apprendimento: nelle case, nelle librerie, negli spazi pubblici e ovunque le persone si riuniscano per condividere idee capaci di influenzare la loro vita. Spirito, lotta, servizio, amore: gli ideali della conoscenza e dell'apprendimento condiviso animano le pagine di questo volume, motivando a un progressivo cambiamento sociale verso la creazione di comunità migliori.

IO E FIRENZE...

François DJE Il libro "Io e Firenze..." è un frammento di rivoluzione culturale avvenuta nell'autentica Firenze di Dante. Una città conosciuta per la sua arte, le sue eccellenti originalità in ogni campo, così come in quello culturale. Nell'Italia attuale, è assai difficile trovare stranieri, a maggior ragione di provenienza africana assumere un ruolo pubblico di rilevanza, un po' per causa della recentissima storia italiana dell'immigrazione, un po' per i cliché. Invece è proprio quello che succede all'autore del libro "Io e Firenze..." , François Djè, un personaggio tutto da scoprire. Caso rarissimo come le leggende metropolitane, François Djè è stato il primo controllore nero sui mezzi pubblici fiorentini, operando in qualità di pubblico ufficiale al servizio della Città. Che significato assume questo evento così epocale e che cosa ha portato l'autore di origini africane ad incrociare suo destino con la grande civiltà giuridica italiana? È una storia tutta da vivere perché ambientata in più parte e continenti del pianeta terra. C'è sempre stata una prima volta per ogni evento, ma quello di Firenze merita di essere letto qui ed ora, perché oltre la pelle ci sono vite, volti, cuori, pensieri, sangue, sogni, battaglie, sconfitte, vittorie, dubbi, ombre e luci, stelle. (dalla prefazione di Athanase GUELLY, giornalista, esperto di comunicazione e management per le politiche culturali)

Tutti gli uomini di mia madre

Minimum Fax Quella di Janie Ryan è la storia di un'infanzia irrequieta, trascorsa tra appartamenti sordidi e case popolari fatiscanti, tra alcol, droghe e code per il sussidio di disoccupazione, al traino di una madre immatura e molto, molto instabile. Janie si rifugia nella sua collezione cenciosa di giocattoli, in dosi massicce di patatine fritte e gelati, accettando come normale routine la turbolenta vita sentimentale di una donna sempre in bilico tra depressione ed eccitazione, scontri violenti e inaspettati moti di tenerezza. Janie sembra destinata a seguirne le orme ma, nata e cresciuta per combattere, forse è pronta a riscrivere la propria storia. In **Tutti gli uomini di mia madre**, il suo coinvolgente romanzo d'esordio, Kerry Hudson disegna in modo vivido un racconto agrodolce, di sopravvivenza e di apprendimento, in cui il fascino del passato e la voglia di disegnare un futuro diverso si intrecciano in una continua lotta per la vita.

Lettere alle mie figlie

Sperling & Kupfer editori

Danse Macabre (Versione Italiana)

Frassinelli In un brillante saggio King ripercorre la storia del genere horror in letteratura, nel cinema e nel fumetto. E lo fa con competenza, passione e divertimento.

Il silenzio di mia madre

Fanucci Editore La famiglia di Skye Turner va in pezzi il giorno della morte della sorella gemella Ginny. Tutti nella piccola comunità hanno creduto che fosse solo un terribile incidente, anche se più di una persona in città è perseguitata da un segreto legato a quella notte... A Skye non resta che fuggire lontano, attanagliata dal senso di colpa per non essersi presa cura della sorella e schiacciata dalla sensazione che la madre la accusi per la sua morte distruggendo così ogni speranza e gioia del futuro. Gli anni passano nel disperato tentativo di dimenticare, il distacco con la famiglia si è fatto sempre più evidente, fino al giorno in cui finalmente la madre le chiede di tornare a casa. Ma c'è qualcosa non va. Il tempo sembra essersi fermato a quella terribile notte e mentre lei custodisce la camera della sorella come un santuario, in città si vocifera che Ginny non fosse sola quando è morta. E anche se la madre vuole solo che la famiglia torni unita come un tempo, Skye inizia a svelare una serie di menzogne per far deflagrare il muro di omertà intorno al mistero che circonda il suo passato. Presto si renderà conto che la verità potrebbe fare a pezzi la sua famiglia, questa volta per sempre. Un romanzo articolato e commovente sul legame

tra madre e figlia e su cosa succede quando nascondiamo le cose a coloro che amiamo di più. **Sorellanza, famiglia, perdita e segreti oscuri, Il silenzio di mia madre** mescola suspense e romanticismo in un romanzo al femminile avvincente e conturbante, imperdibile per le lettrici di Diane Chamberlain, Liane Moriarty e Kerry Fisher.

Mia Madre

Gruppo Albatros Il Filo Un romanzo dedicato e commovente. **Mia Madre** di **Maria Teresa Genova** è una dichiarazione d'amore di una figlia per una madre ma soprattutto è la storia d'amore di una madre per la sua famiglia. Una madre che nonostante la sua fragilità si è dimostrata forte e coraggiosa attraversando nell'arco della sua vita momenti drammatici, come il secondo conflitto bellico, e momenti di maggiore speranza come gli anni della ricostruzione e del boom economico. A fare da sfondo, una Sicilia meravigliosa che, pur se insanguinata dei fatti di cronaca, non perde mai il suo splendore. **Maria Teresa Genova** è nata nel 1965 a Palermo, ha una figlia e vive felicemente con il marito, sempre nella stessa città. Ha frequentato le scuole d'obbligo, anche se, non per scelta sua, non continuerà gli studi. Alla maggiore età comincia a lavorare presso un'attività commerciale nel settore d'intimo donna, passando da commessa apprendista a direttrice e responsabile del negozio. La scrittura è stata fondamentale nella sua vita, accompagnandola in ogni circostanza del suo vissuto, si è basata sempre sul sentimentalismo, sulla sensibilità e sulle parole dettate dal cuore, che hanno coinvolto tante persone a emozionarsi assieme a lei. Questa è la sua prima opera.

ARIANNA E IL MINOTAURO. Tra Orrore e Conoscenza

Dario Abate Editore Nel gennaio 2001, rovistando nei propri cassette, la sedicenne **Arianna** rinviene un vecchio diario regalatole per la sua prima comunione e decide di annotarvi diligentemente tutto quello che le succede, tutti i pensieri che le passano per la testa, tutti i ricordi che riempiono la sua memoria, tutti gli orrori che possono abitare una adolescente della sua giovane età... E così scopre l'unicità del destino che è dato da vivere a lei e al suo 'strano' fratello. Fino alla fine. **Arianna** e **Asterio** condividono i segreti e il sangue della propria famiglia, come un'eredità da cui non è possibile sfuggire e come un sentiero da cui non è possibile allontanarsi. Perché il destino di ogni vita è da sempre scritto nel cielo immenso, nella microbiologia genetica e nel proprio nome. Le vicende che compongono la storia di **Arianna** e di **Asterio**, ambientate in una località indeterminata della provincia italiana, sono i frammenti di una storia archetipica, che travalica tempo e spazio per rinnovarsi sempre,

sempre, sempre, nell'inesauribile vitalità dei veri miti. Un romanzo di orrore e conoscenza, di amore adolescente e di antiche solitudini.

Pachakuteq e il vecchio Scrittore

Viaggio tra l'antico e il moderno

Perù

Genesis Publishing Alessandro Scalzi è un anziano scrittore italiano che si è trasferito in Perù per studiarne le tradizioni, gli usi e i costumi, e per descrivere la sua gente. Innamoratosi della cultura andina, si propone di applicarne alcune idee a un progetto sociale di successo. Lo scontro/confronto tra quell'antica filosofia e i dettami della moderna società globalizzata, irrimediabilmente succube del denaro, porta lo scrittore a ragionare sulla possibile fine dell'uomo e a domandarsi se un mondo diverso sia ancora possibile. Reinventa così l'universo andino dei tempi del nono Inka, Pachakuteq ("colui che trasforma il mondo"), che fu un uomo geniale e di larghe vedute a cui si dovette il rinnovamento profondo di ogni aspetto della civiltà delle Ande. Il romanzo, di stampo fortemente saggistico, si svolge su due differenti piani narrativi: le vicissitudini dello scrittore nel Perù moderno e le fasi salienti della vita e dell'opera dell'antico governante. Tali piani, che s'intersecano e si completano, girano attorno a un asse portante (scritto ora in forma di racconto, ora di saggio) rappresentato dalla ricerca e la successiva analisi dei fatti reali, o presunti tali, riportati dagli antichi cronisti della Conquista e dai moderni storici. Utilizzando uno stile originale e innovativo, il libro vuole far conoscere aspetti poco noti della storia e delle genti del Perù precolombiano ma, al tempo stesso, è una riflessione amara sul declino della nostra civiltà che rende necessaria la reinvenzione dell'uomo.

L'osservatore scolastico Giornale

d'istruzione e d'educazione

premiato all'Esposizione Didattica

di Torino (1869)

La città di Adamo

Fazi Editore Marcello Vinciguerra è un imprenditore agricolo di successo. La sua azienda, ereditata dal padre, è tra le più importanti d'Italia. Ha una

bella moglie, Ludovica, donna sofisticata e complessa, proprietaria di un negozio di arredamento e amante del lusso e del design, abita in una bella casa, conduce una vita - almeno in apparenza - piena di sicurezze. Una sera, però, un servizio televisivo dedicato a un potente boss della camorra fa riaffiorare alla sua memoria un ricordo dell'infanzia. E con il ricordo il dubbio. Chi era davvero suo padre? Quale ombra si nasconde nel passato della sua famiglia? L'inquieto affollarsi di queste domande spinge Marcello a una ricerca ossessiva della verità, che in un susseguirsi di avvenimenti e colpi di scena lo porterà a scontrarsi con un mondo inafferrabile e ambiguo, in cui tutti possono essere onesti o collusi, corrotti o corruttori. Con questo romanzo, Giorgio Nisini si conferma uno dei talenti più interessanti della narrativa italiana odierna. Il suo stile avvolgente e visionario, che inaugura una sorta di nuovo "realismo metafisico", trasporta il lettore in un labirinto narrativo di grandissima suggestione, riuscendo ad armonizzare la forza della scrittura con un intreccio avvincente e pieno di sorprese. Una storia esemplare sui limiti della conoscenza, sulla difficoltà di separare il bene dal male.

Il fu Mattia Pascal

epubli Mattia Pascal vive a Miragno, dove il padre ha lasciato in eredità la miniera di zolfo alla moglie e ai due figli. Batta Malagna, un disonesto amministratore, si interessa di gestire il patrimonio. Questa sposa Oliva, ragazza che Mattia conosce bene e con la quale intraprende una relazione adultera al fine di fare un dispetto all'amministratore che, non riuscendo ad avere eredi, attribuisce la colpa ad Oliva, senza pensare che invece sia lui stesso il "problema". Alla fine Oliva rimane incinta di un bambino, figlio di Mattia. L'amico Pomino dice al protagonista di aver scambiato una discussione con una serva, scoprendo così che Malagna sta tramando qualcosa con la cugina, Marianna Dondi, vedova Pescatore; questa gli avrebbe rimproverato di non riuscire ad avere un figlio, conseguenza dovuta al rifiuto di sposare Romilda, figlia della vedova e nipote di Malagna, di cui Pomino è innamorato. Il fu Mattia Pascal è un celebre romanzo di Luigi Pirandello che apparve dapprima a puntate sulla rivista Nuova Antologia nel 1904 e che fu pubblicato in volume nello stesso anno. Fu il primo grande successo di Pirandello, scritto nelle notti di veglia alla moglie, Maria Antonietta Portulano, paralizzata alle gambe.

L'amore e il potere

da Rachele a Veronica, un secolo di

storia italiana

Cordelia rivista mensile della donna italiana

Il segreto di Leila

Un medico coraggioso sfida i tabù nell'Iran del fondamentalismo

Giunti Editore Leila arriva dal dottore quando nascondersi non è più possibile. A Kooshyar basta uno sguardo per decidere: la ragazza è all'ottavo mese, l'unica via per salvarla è indurre il parto subito, sul lettino dell'ambulatorio. Non è la prima volta che il dottore aiuta le donne del suo Paese a salvarsi dalla lapidazione, lo fa mettendo a rischio se stesso e la propria famiglia. Lo fa perché antepone la vita all'onore, perché ha imparato dalla strada in cui è cresciuto a occuparsi del prossimo. Con ferrea volontà è diventato medico, ha scoperto la cultura e ha imparato ad amare i libri. Anche Leila è una lettrice accanita. Sognava l'università, non voleva arrendersi al destino già scritto per lei, e ora chiede disperatamente aiuto. Mentre aspettano che inizi il travaglio, il dottore e la ragazza si raccontano, scoprono un'affinità, stringono un legame rituale che renderà Leila indimenticabile per Kooshyar: anni dopo, rifugiato politico dall'altra parte del mondo, decide di unire la propria storia e quella di Leila in questo libro a due voci, lucido e profondamente emozionante.

Io non ricordo

Neri Pozza Editore Seth Walzer vive ad Austin nel Texas. È un ragazzino, anzi più che un semplice ragazzino: è il perfetto esemplare dell'adolescente troppo intelligente segnato dall'acne, dal sarcasmo nei confronti del mondo e dal panico nei confronti di ogni sorta di contatto umano. Passa così il tempo a fantasticare su tutto e a perdersi nelle sue divagazioni al punto tale da sentirsi un «maestro del nulla». Un giorno però la realtà irrompe improvvisa nella sua vita. A sua madre viene diagnosticata una rara forma di Alzheimer e Seth assiste impotente al suo inesorabile scivolare nell'oscuro regno dell'oblio. Lentamente la madre non ricorda più nulla, anche le cose più semplici della vita, e trascorre le sue giornate nella vaghezza più assoluta, intrappolata fra il sonno e la veglia. Il padre di Seth reagisce alla malattia della moglie nel modo peggiore

possibile: si stordisce con massicce dosi giornaliere di gin e programmi televisivi. Cosa può fare Seth a quel punto se non cercare di usare la sua straordinaria intelligenza, studiando quello strano e terribile male che si trasmette geneticamente e toglie il dono del ricordo? Non sapendo quasi nulla della vita che la madre conduceva prima di conoscere suo padre, Seth si mette alla ricerca dei parenti perduti della donna, portatori del gene causa della sua malattia. Centinaia di miglia più a nord, intanto, Abel Haggard, un vecchio che trascina sulle sue spalle ricurve il peso degli anni, degli amori perduti, dei suoi cari scomparsi, si aggira, smarrito, tra le rovine della sua fattoria alla periferia di Dallas. Abel e Seth, il vecchio e il ragazzino, ignorano la reciproca esistenza, non sanno di essere legati da un duplice legame: la malattia che distrugge le memorie dei loro cari, e la «storia di Isidora», una magnifica fiaba narrata da sempre nelle loro famiglie, il racconto di un mondo fantastico libero dal dolore dei ricordi, di una terra senza memoria in cui nulla mai si possiede e nulla può perciò andare perduto. Romanzo che annuncia sulla scena internazionale la nascita di un nuovo talento letterario, *Io non ricordo* è una di quelle rare opere capaci di fondere scienza, fiaba e narrazione in una scrittura splendida, attraversata da uno humour commovente e dalla forza dell'autenticità.

L'estate in cui caddero le stelle

Edizioni Mondadori È un'estate afosa e lunghissima. Sognando una fiammante Roma Sport che non avrà mai, Patrizia sfreccia per le strade di periferia a bordo dell'odiata Graziella, leggera e maneggevole come l'uranio in fusione. Con lei c'è sempre Silvia, la sua migliore amica, che esprime il suo genio creando splendidi vestiti, mentre Patrizia coltiva una passione per le scienze e la matematica. Ma l'università è per i maschi, e in famiglia questa fortuna toccherà a suo fratello, che sembra avere più brufoli che neuroni. La vita di Patrizia però è destinata a cambiare: un giorno la cassetta degli attrezzi che utilizza per modificare la bicicletta sparisce e sua madre, inviperita, minaccia di punirla se non la ritroverà. I sospetti cadono sul Mostro, un sinistro individuo che abita nel loro palazzo e ha il volto sfigurato. Patrizia, superata l'iniziale diffidenza, scoprirà un mondo pieno di misteri e troverà in lui un amico prezioso, che la aiuterà a inseguire un sogno lontano: diventare una scienziata. Un romanzo sulla forza dei sogni e sul coraggio di scegliere il proprio futuro.

Il libro di mia madre

Bur È un canto d'amore quello che l'autore dedica alla propria madre ormai scomparsa, nel tentativo di sottrarla all'oblio, di fissarla in immagini struggenti e dolci, che ne restituiscano la semplicità, l'ingenuità e le piccole quotidiane debolezze. Ma neppure pagine così vere nella loro forza consolatoria possono ridare la vita. Quello che rimane è un vuoto,

l'implacabile rimorso di un figlio, di tutti i figli, che sanno riconoscere l'ineccepibile bontà e affetto di una madre solo dopo la sua morte. E nel piangere la madre perduta, 'un po' viva in mezzo ai morti', l'autore evoca la propria infanzia e dichiara in se stesso, 'un po' morto in mezzo ai vivi', la solitudine di ogni uomo.

Fino alla Fine dei Giorni

EDITRICE GDS ...quella che voglio raccontare è la storia della mia vita, la vita che mi apparteneva tanto tempo fa e che adesso non è più. E' un passato che sento lontanissimo e remoto, eppure vivissimo. E' la storia della mia infanzia felicissima eppure dolorosissima. Fatta di vita e composta di morte. L'infanzia immortale dei miei dodici anni. Una storia che sa di occulto ed orrore, di demoni ed inferno; una storia di bambini divenuti mostri, posseduti da una sete di sangue diabolica. Si vestono di scuro -dark- come usa dire la moda. Ma dietro l'apparenza da eccentrici bambini che amano l'occulto e l'orrido, i fantasmi e la paura, si cela qualcosa di mostruoso...

Le anime forti

Neri Pozza Editore È la metà del Novecento, in un piccolo borgo della campagna francese: la servitù al castello di Percy trascorre la notte a vegliare il defunto padrone e, come puntualmente accade in quest'angolo sperduto della Francia, a banchettare e a sparlare liberamente. Tra sussurri e imprecazioni, allusioni e pettegolezzi, spicca la voce di Thérèse, ottantanove anni, un marito e tre figli ormai persi, tre nuore che detesta e dei nipoti che la lasciano indifferente. La sua vita è stata una lunga catena di eventi da raccontare e di personaggi da rievocare, perfetti per una fredda e lunga notte di veglia... Tutto comincia nel lontano 1882 quando Thérèse fugge col maniscalco Firmin dal castello di Percy. Vi era arrivata ragazza, poiché la madre desiderava per lei un'educazione pari a quella di una zia che sapeva ricamare, stirare e rammendare la biancheria fine. E certamente sarebbe diventata come la zia dalle mani di fata se non si fosse invaghita di Firmin. Ai suoi occhi un bell'uomo, robusto e gentile come una ragazza, e a quelli della sua famiglia un povero orfano senza arte né parte e maniscalco per modo di dire, visto che si limitava a tenere ferme le zampe dei cavalli mentre il padrone li ferrava. La fuga si risolve nel solo modo possibile alla fine del XIX secolo: un matrimonio celebrato in silenzio e l'approdo in un nuovo paese: Châtillon, dove Firmin trova lavoro presso il locale maniscalco e Thérèse in una grande locanda. La ragazza ventiduenne abituata a servire senza batter ciglio scopre qualcosa di inaspettato per lei: di essere, col suo colorito chiaro, i tratti riposati, la pelle ghiacciata ma piena di vita... un'anima forte, una persona per la quale una sola cosa conta: godere in piena libertà della supremazia nei confronti degli altri. È con questa sensazione già fermamente penetrata nel suo corpo e nei suoi

gesti, più che nella sua mente, che Thérèse si imbatte nei coniugi Numance. Lui, un bell'uomo, baffi importanti, sempre in redingote, i calzoni con la staffa e gli stivaletti che scricchiolano; lei, magrissima, alta, stretta in abiti lunghi con una fila di bottoni davanti, e uno sguardo quasi di scherno negli occhi o, meglio, di indifferenza per la sorte altrui. Uno sguardo che per Thérèse finisce con l'essere una sfida irresistibile. La ragazza si fa assumere come governante da Sylvie Numance e, in un breve lasso di tempo, stringe con lei una relazione struggente e ambigua che si trasforma via via in un crudele testa a testa, da cui soltanto una delle due donne uscirà spietata vincitrice. Straordinario romanzo della piena maturità di Jean Giono, *Le anime forti* è la cronaca esemplare della vita di due grandi anime solitarie, troppo forti per andare davvero incontro a se stesse e alla vita. «*Le anime forti* è uno dei grandi capolavori del romanzo moderno, un'opera che può avere antecedenti solo in Balzac, Dostoevskij e Faulkner: è ad un tempo torbida, contraddittoria e violentemente scolpita, incisa all'acquaforte». Pierre Citron «I due romanzi più belli di Giono sono, a mio parere, *Un Roi sans divertissement* e *Les âmes fortes* (Le anime forti)». Alexandre Astruc

Il mio nome è Aida

Minerva Edizioni *Aida* diventata madre a diciannove anni viene abbandonata dal padre del bambino. Nel 1929 è uno scandalo, per la gente che la conosce non è una situazione accettabile e i diktat sociali dell'epoca portano a una pubblica condanna. Fortunatamente lei vive in una famiglia "sgangherata" ma potente negli affetti, dove sua madre, donna forte e asciutta, "comanda" e le dà pieno sostegno insieme ai suoi fratelli e sorelle. Nemmeno il padre, nonostante il carattere estremamente mite, viene meno ai doveri di genitore e interviene nel momento topico della sua vita. Aida è una donna che non si accontenta e vuole essere felice. Arrivano le tragedie della Seconda guerra mondiale. Aida non si tira indietro dalle sue responsabilità, sovvertendo ancora una volta l'ordine sociale. Come quando deve subire la perdita del grande amore, impiegato nell'esercito italiano, scomparso in Russia, ma che le lascia un suo indelebile ricordo con la nascita della seconda figlia. Questo romanzo è la storia di una ragazza madre, alla quale la vita e la società riservano tante avversità. Ma Aida, con incredibile tenacia, le affronta diventando una donna che non si piega alle imposizioni sociali per poter essere finalmente felice.

Se l'amore non basta

Edizioni Piemme

Il vento e le rose

Edizioni Piemme Musulmano devoto, Nayir è una guida esperta del deserto saudita. Coinvolto nelle ricerche della giovane Nouf, scomparsa a pochi giorni dalle nozze combinate, sarà costretto a confrontarsi con quell'universo femminile da cui la religione lo ha sempre messo in guardia.

I figli di Renzo Tramaglino e di Lucia Mondella

séguito ai Promessi sposi di Alessandro Manzoni; con aggiuntavi la storia della famosa peste di Milano ... racconto storico

Le Ricchezze Della Lingva Volgare

Sedie vuote

gli anni di piombo : dalla parte delle vittime

Casa Editrice Il Margine

Padre e figlio

Adelphi Edizioni spa Studio di due temperamenti, ma più ancora di due generazioni, di due mondi in conflitto, "Padre e Figlio" fu pubblicato anonimo nel 1907 e ristampato l'anno dopo col nome dell'autore.

Nell'ultima esitazione a mettere la propria firma sotto quest'atto di accusa di un figlio contro il proprio padre e il suo mondo, Gosse dà un'altra prova di quella delicatezza e di quel rispetto con cui tratta, in questa autobiografia della giovinezza, la singolare figura del suo antagonista. Il padre era uno zoologo famoso, aperto all'osservazione dei fenomeni naturali ma inaccessibile, nel suo fanatismo puritano, a ogni forma di

affetto spontaneo, di gioia, di vera cultura, grottesco nelle sue prese di posizione contro il darwinismo, patetico nel suo terrore di un Dio astioso e inflessibile. A sua volta inflessibile egli fu nell'educazione del figlio, a cui si dedicò dopo la morte precoce della moglie, quando decise di lasciare il grigiore soffocante della Londra vittoriana per andare a vivere con il bambino nell'isolamento, non meno soffocante, di un villaggio del Devonshire, in mezzo a una colonia di settari, i «Fratelli di Plymouth». Il libro è il resoconto della lenta liberazione del figlio, della sua lunga, ingenua e inesperta obbedienza, dei primi dubbi, delle prime riserve, delle prime malcelate insofferenze, fino allo scatto esasperato col quale confermerà, dopo essersi già allontanato dal padre, la propria definitiva indipendenza, e che gli aprirà finalmente la sua strada: quella strada che, dal mondo ottuso di un puritanesimo morente, lo porterà a una feconda attività letteraria nel vivo di una cultura europea ancora in piena espansione, e all'amicizia di uomini come Swinburne, Stevenson, Henry James, Thomas Hardy. Abituati come siamo al comodo risentimento degli «arrabbiati», queste pagine ci sorprendono e ci consolano per l'oggettiva serenità della dizione, per l'esemplare rispetto verso l'antagonista, per l'equità che cerca giustificazioni piuttosto che condanne. «Un libro che ho letto, riletto e fatto leggere non so quante volte; un libro con cui ho vissuto, che ho sentito scritto per me», così Gide scriveva a Gosse nel 1926. Delicato e pur vivissimo nei particolari che segnano le tappe dell'evoluzione del ragazzo, affascinante nella resa immediata dell'atmosfera e dei personaggi, come pure nell'evocazione di un evangelismo forsennato, è soprattutto in una accettazione di se stesso, ironica e dolente, in una nobiltà che non conosce rancore che il lungo racconto di Gosse trova il proprio incomparabile pregio.

Storia universale

Il bambino rubato dal vento

Lulu.com Fiori a simboleggiare i nostri sentimenti... Un ragazzo trovato nell'antica paura dell'abbandono, bambini portati via da mani invisibili che hanno lasciato madri disperate in un'attesa impossibile ... Uno psichiatra alla ricerca della verità si fa strada tra la violenza che genera altra violenza.... tutto per salvare il bambino che c'è in ognuno di noi . I bambini portati via dal vento sono tutti coloro che vengono strappati ai genitori senza motivo, tutte le piccole vittime di violenza, compresa quella psicologica, tutte quelle piccole anime che non hanno avuto il sacrosanto diritto all'infanzia. Uno psichiatra si troverà per un caso del destino ad indagare nel profondo di un ragazzo di nome Tommaso e da lì scoprirà quanto la sofferenza di un'infanzia violata sappia generare violenza in età adulta."

3: Letteratura e biografie

Documenti alla Storia Universale di
Cesare Cantu

Documenti alla Storia universale di
Cesare Cantu

Letteratura e biografie

Storia Universale

*Storia universale

3: Letteratura e biografie

Io so perché canta l'uccello in
gabbia

Neri Pozza Editore Pubblicato per la prima volta nel 1969, *Io so perché canta l'uccello in gabbia* è uno dei libri fondamentali del Novecento, uno tra i migliori mille libri di sempre, secondo larga parte della stampa e delle riviste letterarie americane. Descrivendo i primi anni della sua straordinaria esistenza, Maya Angelou vi celebra la voglia di vivere, la bellezza del pensiero e la disarmante sensibilità di una bambina e poi di un'adolescente nera nell'America razzista del secolo scorso. Il libro muove dall'arrivo di Maya, tre anni, e di suo fratello Bailey, quattro anni, a Stamps, nell'Arkansas. Spediti nel profondo Sud a casa della nonna, dopo la separazione dei genitori. È la stagione in cui i luoghi appaiono ancora sotto la luce magica dell'infanzia. Maya vive con la nonna e lo zio nel retro dell'Emporio di cui Momma (così viene chiamata la nonna) è proprietaria da tempo e, tra granaglie per i polli, cherosene, lampadine, stringhe, lozioni, palloncini e semi di fiori, gioca ininterrottamente con Bailey, come in un luna park senza guardiano. Nell'America degli anni Trenta, tuttavia, eroi e orchi, incanti e orrori accompagnano inevitabilmente l'esistenza di una

bambina di colore. Eroi, per Maya, sono i raccoglitori di cotone che scendono dal retro de gli autocarri, si piegano giù fino a terra e, stanchissimi, le dita tagliate, le schiene, le spalle, le braccia, le gambe sfinite, si assempano nell'Emporio. Orchi sono i «ragazzi» bianchi del Ku Klux Klan che, con gli occhi pieni di odio e le facce di pietra, calano a Stamps e costringono lo zio di Maya e gli altri neri a nascondersi tra gli escrementi delle galline. Orco è Mr. Freeman, l'amico della mamma, un uomo grande, grosso e flaccido che a St. Louis, in Missouri, una sera di primavera l'attira a sé. Opera magnifica, fatta di urla, suoni, passioni, crudeltà e coraggio senza limiti, lo so perché canta l'uccello in gabbia è la storia di una ragazzina afroamericana capace di lasciarsi alle spalle la sofferenza costruendo con orgoglio e ostinazione la propria vita. Una storia che, a quasi cinquant'anni dalla sua prima pubblicazione, conserva tutta la sua bruciante attualità. «Una delle luci più splendide dei nostri tempi, una donna veramente fenomenale ... la voce che trovò ha aiutato generazioni di americani e ha spinto tutti noi a essere migliori». Barack Obama «Una delle voci letterarie più rispettate e amate d'America. Maya Angelou, il cui libro di memorie, lo so perché canta l'uccello in gabbia, sulla sua terribile infanzia nel Sud segregato, è passato alla storia della letteratura come il primo best-seller scritto da un'afroamericana». Corriere della Sera «Maya Angelou: c'era una volta l'America che non amava i neri». La Stampa

Le Ricchezze della lingua volgare

Radianza divina. Le vie dei maestri

Edizioni Mediterranee

Custodi della memoria. Tributi ad interpreti della nostra tradizione culturale

Feltrinelli Editore